REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI

Fagiolo giallo di Panicarola

SCHEDA IDENTIFICATIVA
Numero di iscrizione: 116
Famiglia: *Fabaceae* Lindl.
Genere: *Phaseolus* L.
Specie: *P. vulgaris* L.
Nome comune della varietà (come generalmente noto): Fagiolo giallo di Panicarola
Significato del nome comune della varietà: Il nome rimanda al colore del tegumento del seme ed al luogo di accertata coltivazione della varietà
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato):
Denominazioni errate (denominazioni usate ma attribuite storicamente a varietà differenti):
Denominazione(i) dialettale(i) locale(i)
Dialetto(i) del(i) nome locale(i)
Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo): Alto
Luogo di conservazione *ex situ* Banca del germoplasma regionale di semi di specie erbacee, sezione di Pantalla di Todi (presso 3A-PTA) e presso il DSA3
Data inserimento nel repertorio **Ultimo aggiornamento scheda** 13 novembre 2026
Ambito locale: Comprensorio del Trasimeno (Comuni di Castiglione del Lago, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno, Magione, Città della Pieve, Piegaro, Corciano, Panicale, Paciano)
Modica quantità: 200 grammi





Conservazione *ex situ*

Banca del germoplasma regionale di semi di specie erbacee, sezione di Pantalla di Todi (presso 3A-PTA) e sezione DSA3 (Sant'Andrea D'Agliano).

Cenni storici, origine, diffusione

L'accessione è stata reperita nel corso di una esplorazione del territorio del Trasimeno svoltasi nel 2004 nell'ambito del "Progetto Sementi" del Parco Regionale del Trasimeno, coordinato dalla Prof.ssa Valeria Negri dell'Università di Perugia. Veniva coltivata dal signor Antonio Mortali, anziano agricoltore di Panicarola, frazione di Castiglione del Lago, che conservava per tradizione diverse varietà di ortaggi di cui si rifaceva ogni anno il seme: donò infatti, oltre ad un campione di fagiolo giallo, anche un campione di seme di fagiolina e di rapi del Trasimeno. All'epoca raccontò che il fagiolo giallo era una tipologia che si coltivava in zona e che era molto importante nell'alimentazione della famiglia, perché era un rampicante vigoroso, quindi a maturazione scalare per tutta la stagione, e, inoltre, molto produttivo. Successive esplorazioni nella zona non hanno permesso di ritrovare altre accessioni o notizie di questa tipologia di fagiolo. Il signor Antonio non aveva un nome per quella varietà, qualche volta lo chiamava il fagiolo antico, ma più che una denominazione era un appellativo, visto che, come disse, già il padre e il nonno lo coltivavano: si può quindi ragionevolmente far risalire l'ingresso del seme in famiglia a cavallo dei due secoli passati. Per l'archiviazione nella banca del germoplasma si è scelto di dare la denominazione generica di fagiolo giallo di Panicarola.

Per le caratteristiche appena descritte, il fagiolo giallo è entrato nella Casa dei Semi del Trasimeno fin dalla sua costituzione. Il campione originale, donato dalla Banca del Germoplasma del DSA3 dell'Università di Perugia, è stato riprodotto in isolamento e coltivato nel campo dimostrativo della Casa dei Semi a Castiglione del Lago, constatando la sua notevole vigoria e produttività. È stato poi testato in un consumer test svoltosi nel 2013, ottenendo un certo apprezzamento. Campioni di seme sono stati donati negli anni di attività della Casa dei Semi ad una decina di agricoltori, alcuni dei quali hanno continuato a riprodurlo per autoconsumo.

Si tratta di una varietà che non si presta molto per la coltivazione su ampia scala, vista la necessità di tutori molto alti e resistenti, ma è un'eccellente varietà per l'orto familiare, e ha un aspetto e un colore che difficilmente si trova nei fagioli da sgranare. Diversamente da altre varietà di fagioli coltivati presso la Casa dei Semi è sembrato piuttosto resistente a virosi e batteriosi.

In seguito ad una specifica ricerca documentale si è cercato di capire se esistano varietà locali simili ritrovate in altre regioni o presenti nelle banche del germoplasma, oppure cultivar presenti nei cataloghi di sementi da orto amatoriali dei primi anni del 1900, ma non sono state trovate varietà che ne condividano tutti i caratteri. In particolare, è raro trovare questo colore del seme (giallo-aranciato che diventa quasi color mattone con la conservazione) in varietà rampicanti, sia nei vecchi cataloghi di sementi per orticoltura amatoriale, sia nei testi di orticoltura della metà del 1900, sia fra le varietà disponibili commercialmente.

Non essendo stato possibile attribuire un'area di origine certa alla varietà locale, si pensa sia probabile che effettivamente il seme sia entrato nella famiglia del signor Antonio o di altre del suo vicinato tramite passaggio diretto, nelle modalità delle famiglie contadine dell'epoca: scambio, dono, dote, arrivo da parte di italiani emigrati (anche al di fuori dell'Italia) e poi tornati, distribuzione alle famiglie che lavoravano a mezzadria in grandi tenute, ecc.

Zona tipica di produzione e ambito locale in cui è consentito lo scambio di materiale di propagazione

In base alle informazioni disponibili l'area di riferimento in Umbria di questa varietà è il Comprensorio del Trasimeno, al quale si riferisce l'ambito locale.

Descrizione morfologica

Varietà di fagiolo medio-precoce, rampicante a sviluppo medio, con foglie verde chiaro, fiori bianchi, baccelli bicolori medio-piccoli, che portano semi di colore giallo uniforme, senza screziature, medio-piccoli.

Nella tabella che segue sono riassunti i principali caratteri morfologici della varietà come desunti dalla prova di confronto varietale eseguita nel corso del 2020 presso il Campo Sperimentale del DSA3 a Sant'Andrea d'Agliano.

Epoca di fioritura	48 gg dal 1° luglio (precocità media)
Colore del fiore	Bianco 15- rosa 0
Intensità colore verde foglia	Medio/chiaro
Sviluppo della pianta	Medio
Baccello, colore di fondo	Giallo
Baccello, colore secondario	Presente
Lunghezza baccello	Medio-bassa (media 8,5 cm)
Larghezza baccello	Medio-bassa (media 1,2 cm)

Baccello, filo sutura ventrale	Presente
Baccello, lunghezza becco	Lungo
Forma trasversale del baccello	Ovale/ellittica
Numero semi per baccello	Medio-alta (media 5,7)
Seme, numero di colori	1
Seme, colore principale	Giallo
Seme, colore secondario	Nessuno
Peso mille semi	Basso (280 g)

Caratteristiche agronomiche

Tipo di terreno: preferisce quelli sciolti e piuttosto fertili, con buon contenuto di sostanza organica, ma sembra piuttosto adattabile anche a terreni argillosi purché non troppo compatti.

Epoca di semina: intorno a metà maggio, a seconda della stagione; ha buona allegagione perché la grande massa fogliare protegge i fiori dall'eccessiva radiazione solare, ma si può anche seminare a luglio per evitare la fioritura in periodi troppo caldi e avere un buon raccolto autunnale.

Cure colturali: impalcatura su pali robusti e piuttosto alti, preferibilmente a capannina per evitare di sbilanciarli; non necessita di concimazione azotata, eventualmente solo fosfo-potassica se mostra problemi di fioritura e allegagione. La raccolta del seme fresco avviene scalarmente quando il colore del baccello vira al giallino, quella del seme secco si può fare tutta in una volta lasciando seccare i semi sulla pianta (ma non in periodi troppo umidi) oppure raccogliere tutta la pianta e farla seccare al sole e poi sgusciare o trebbiare.

Conservazione: I semi freschi vengono conservati in congelatore fino all'utilizzo per l'alimentazione entro alcuni mesi, mentre il seme secco per il consumo viene messo in congelatore per qualche giorno per eliminare i tonchi e poi conservato in vari modi (sacchi in locali freschi, barattoli con foglie di alloro ecc.); presso la Casa dei Semi il seme per la risemina viene conservato entro barattoli di vetro chiusi con foglie di alloro o altre spezie che producono oli essenziali (chiodi di garofano, anice stellato, cardamomo ecc.) e ha manifestato ottima facoltà germinativa anche dopo diversi anni. Viene comunque periodicamente rinnovato.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche

Utilizzazione gastronomica

Utilizzato come seme, fresco e secco.

Progetti specifici

Bibliografia di riferimento

Sordi M., Polegri L., Negri V., 2009. *Biodiversità di interesse agrario nel comprensorio del lago Trasimeno*.
Bavicchi. Catalogo generale. Anno 1963, 1970, 1979.
Vilmorin-Andrieux & C, marchands grainiers, 1883, *Les plantes potagères – description et culture des principaux legumes des climats tempérés*. Ed. Amazon Italia Logistica s.r.l., 2011.
Pietro Viani, 1948. *Gli ortaggi nella coltivazione domestica e mercantile*. Società editrice internazionale Torino.
Sgaravatti & C. Sementi, catalogo 1955, pubbl. semestr. N-8 del 15 dicembre 1955.
N. Sgaravatti & C. Montevarchi (Arezzo), catalogo 1957, pubbl. semestr. N-16 del 15 dicembre 1957.
Sgaravatti & C. Toscana-Montevarchi-Arezzo, catalogo 1960, pubbl. semestr. N-30 del 20 gennaio 1960.

https://rica.crea.gov.it/APP/anb/anagrafe-nazionale-35.php
https://biodiversita.umbria.parco3a.org/risorsa/fagiolo-giallo-di-cave/
https://www.regione.toscana.it/agricoltura-e-alimentazione/agrobiodiversita/germoplasma
http://planta-res.politicheagricole.it/pages/search_in_db.php